

## Emanuele Bartolozzi

### Sesso e Amore tra reale e virtuale

Non passa giorno che su ogni tipo di periodico non appaia qualche articolo inerente la coppia, la sua formazione, le sue difficoltà: è un tema che sempre più si presenta come un passaggio chiave per l'interpretazione della nostra società, delle sue trasformazioni, dei bisogni e delle aspettative individuali.

I dati sull'argomento dal punto di vista statistico parlano chiaro: c'è un considerevole aumento delle separazioni, le unioni assumono sempre più stesso carattere informale piuttosto che formale, esiste uno spazio della relazione non più legato all'idea di una stabilità nel tempo ma bensì coniugato con una indipendenza soggettiva. Le Amicizie amorose, così viene definito questo nuovo modo di costruire una coppia, non si presentano come legami stabili ma hanno di tale legame la caratteristica della convivenza più o meno occasionale e la possibilità di rapporti sessuali; mancano però del carattere di unicità e di complicità reciproca totale. Ognuno dei due membri può tranquillamente vivere la propria esistenza indipendentemente dall'altro che vi partecipa solo quando si realizza il momento dell'incontro e non altrimenti.

Così come cambia il modo di organizzare la vita di coppia, cambiano anche i modi dell'incontro tra due individui, cambiano le età, cambiano le aspettative, cambiano le idee in ordine alla fedeltà.

Spesso i vari contesti si sovrappongono e non esiste un contenitore per ognuno di essi se non quello della vita e delle relazioni che essa procura nell'esperienza di ciascuno di noi.

#### Coppie di ieri coppie di oggi

La coppia da sempre ha dato origine ad una serie di problematiche cui si è tentato di dare risposte attraverso chiavi di lettura ed interpretazione religiosa, psicologica, legale, ecc. Tuttavia nel tempo, almeno per quanto riguarda la realtà occidentale, si è sempre più assistito ad una polarizzazione delle problematiche su alcuni filoni specifici:

- 1) La famiglia d'origine: luoghi e cultura di provenienza
- 2) Il progetto individuale e il progetto di coppia
- 3) I figli
- 4) Il sesso

Altre potrebbero essere tematiche utili da affrontare ma la scelta di limitare le riflessioni a questi aspetti ritengo possa essere motivata dal fatto che rappresentano i temi più interrelati alle modificazioni sociali del nostro tempo.

Movimenti migratori e gli spostamenti interni hanno dato modo alla nostra società di acquisire un carattere sicuramente più interetnico: un carattere cui tuttavia non siamo ancora preparati. Le unioni tra italiani appartenenti a diverse estrazioni sociali, a diverse religioni, a diverse provenienze territoriali hanno in genere un fattore di rischio più elevato nel tempo rispetto alle coppie formate da individui che hanno maggiormente condiviso analoghe esperienze. Se questo risulta valido per la popolazione italiana, figuriamoci le implicazioni se prendiamo in esame i cosiddetti matrimoni misti. Tuttavia ciò che appare come rischio è pure una ricchezza. Basta immaginare quale pluralità di contenuti possa essere presentata ad un bambino e quale crescita sicuramente più stimolante possa essere vissuta da lui, se la coppia riesce a costruire l'armonia necessaria.

All'interno di questi aspetti di chiara matrice sociale esiste comunque l'idea di un progetto individuale (io chi sono, che cosa voglio per me dalla vita, quali bisogni, quali aspettative sostengono le mie scelte?): un progetto spesso non condiviso fino in fondo un po' per difficoltà nel realizzarne la *piena consapevolezza* (cfr. T. Bennett Goleman *Alchimia Emotiva*), un po' per le problematiche comunicative che talvolta danno per scontato quel che scontato non è, tendendo così a ritenere implicito ciò che sarebbe meglio esplicitare.

E' facile immaginare un Lui che si aspetta che la moglie lo accolga a braccia a aperte la sera al suo ritorno e una Lei che invece si aspetta da Lui un pensiero, una piccola cosa ogni tanto: entrambi possono vivere queste aspettative senza comunicarsele ed entrambi accumuleranno delusioni su delusioni.

Ancor più complessa può essere la dinamica rispetto alle questioni economiche e di carriera laddove queste comportino scelte per uno o per entrambi i membri più subite che non condivise da parte dell'altro.

Va da sé inoltre che l'arrivo di un figlio comporti lo sconvolgimento di situazioni esistenziali preesistenti completamente diverse: tale mutamento porta con sé non soltanto qualcosa di altamente difficile da superare ma anche una riflessione su se stessi, il proprio ruolo, le proprie aspettative: è facile che in questi frangenti le proprie considerazioni e quelle del partner possano non essere in sintonia, creando i presupposti per un'acuirsi di tensioni che spesso a catena ne producono altre. Una delle armi che maggiormente viene usate nella coppia è il sesso: non più sesso come piacere estremo, così come era stato precedentemente vissuto, bensì arma più o meno consapevole di ricatto utilizzata in contesti assolutamente inappropriati.

Sembra appartenere al sesso femminile la caratteristica del bisogno d'amore e al maschile quella del bisogno di sesso, legittimando una battuta di un vecchio film in cui si diceva: *le donne usano il sesso per avere l'amore, gli uomini usano l'amore per avere il sesso*. E tuttavia non sempre è esattamente così: nelle coppie sono le donne che tradiscono più degli uomini o che manifestano evidenti segni di stanchezza della routine quotidiana: sono spesso le mogli sempre pronte con la valigia in mano, fosse per due ore la domenica o per un mese d'estate.

Ma se la coppia è spesso il luogo degli incontri e degli scontri che si svolgono sullo sfondo della sessualità, non è detto che l'espressione del proprio vivere il sesso sia strettamente legata alla coppia.

La struttura di personalità degli individui, la loro esperienza di vita fin dalla più tenera infanzia, i rapporti di accudimento e di reciprocità, i sentimenti di fiducia e sfiducia, la capacità di scegliere e decidere, l'autostima e l'autoefficacia, l'educazione morale, e tanti altri aspetti concorrono a determinare l'identità o, nei casi patologici, quella sorta di approssimazione di identità che spesso è causa di costanti e ripetuti tentativi e fallimenti nelle relazioni a due. E il sesso spesso fa davvero da sfondo a tutto questo: una sorta di leit-motiv che produce instabilità e sofferenza o, viceversa, soddisfazione e benessere.

## Amore e sesso on line

Nuove tecnologie e nuovi canali comunicativi sono intervenuti da qualche anno ed hanno prodotto trasformazioni sociali non solo nella coppia, ma anche nei modi di realizzare la conoscenza iniziale. E addirittura, nell'approccio terapeutico con cui si cerca di affrontare la problematica emergente da questa situazione, si stanno sviluppando nuovi modelli operativi che prevedono l'uso della comunicazione on line o un diverso setting operativo a seconda del tipo di disordine o patologia.

Emoticos, Sms, Chat: parole che poco senso hanno per chi non è abituato agli strumenti principi della comunicazione tecnologica ovvero i telefonini e i computer, in questo senso i ragazzi hanno una maggiore dimestichezza con i linguaggi del nostro tempo, l'adulto, anche se impara in fretta, è comunque più in difficoltà.

Molte coppie sono recentemente andate in crisi per i tradimenti scoperti attraverso messaggi lasciati sul telefonino o scritti memorizzati dal pc durante una conversazione in chat. Basta pensare che nelle istruzioni dei telefonini spesso troviamo scritto che "è buona norma cancellare un messaggio dopo averlo letto".

Così come si sta organizzando una nuova forma di linguaggio fatta di abbreviazioni, di contenuti sintetici che permette l'utilizzo dei pochi caratteri disponibili nell'invio di un messaggio dal telefonino, anche in chat si assiste allo stesso fenomeno.

La comunicazione ha le sue regole sia nell'utilizzo delle parole (da dove dgt? = da dove digiti, cmq

= comunque, ecc.) sia nelle modalità di contatto tra utenti.

In chat il primo approccio in generale tende a rispettare le vecchie regole: è la figura maschile che si rivolge a quella femminile, salvo rare eccezioni. Successivamente le cose si svolgono come in una relazione normale, concreta. Il rapporto virtuale è un rapporto che trasferisce i bisogni del momento dell'individuo in questa comunicazione a distanza. Questi bisogni naturalmente sono spesso legati a bisogni primari: affetto, condivisione, comprensione, amore, sesso. Naturalmente tanto più elevata è la necessità di quel sentimento tanto maggiore sarà l'investimento emotivo della persona. In questo senso le donne appaiono spesso più vulnerabili degli uomini: il bisogno d'amore sembra essere la molla che spinge tante di loro a chattare, non necessariamente alla ricerca dell'uomo della loro vita, ma anche solo di qualcuno che ascolti le loro storie andate a finir male...Negli uomini prevale invece nettamente la motivazione sessuale. (1)

Le storie di chat hanno ormai un posto in prima fila nei portali che svolgono funzioni di servizio, ognuna di esse ha a che fare con un prima (in che situazione mi trovavo prima di iniziare ad usare la chat), il durante (quali emozioni, quali sensazioni, quali prospettive di aprono da quell'incontro) ed infine il dopo (che ne sarà della mia vita?).

Il bisogno di innamorarsi porta ad immaginare, a fantasticare, riflettere intensamente sulla comunicazione avvenuta attraverso le chat. Chi è capace di leggere tra le righe di quello che gli arriva scritto dall'altra parte è avvantaggiato, carpisce le necessità e i bisogni dell'interlocutore ed è in grado di suscitare in lui interesse ed emozioni. Il rischio è che persone troppo fragili tendano a star male per le delusioni che rapporti, spesso a distanza, tendono a dare: la telefonata richiesta che poi non arriva, o il non trovare la persona in chat nel momento in cui la sia aspetta. Oppure ancora soffrano per la gelosia, che spesso accompagna questo tipo di comunicazioni: c'è chi diventa geloso di un'altra persona che sta chattando con colui o colei che è oggetto delle sue attenzioni. Per un amore virtuale possono essere fatte le cose più disparate: una volta una ragazza mi raccontò di essere andata in giro nuda con il solo soprabito per strada solo perché il proprio "amante" di chat le aveva chiesto di farlo ad una determinata ora in cui lui l'avrebbe pensata...

Le evasioni "amorose" via chat possono costituire un'insidia grossa per le coppie reali già formate. Nessuna relazione è infatti così bella come quella che immagino...come può dunque reggere il confronto un rapporto reale con uno virtuale? Non solo, ma quale rapporto sessuale reale è così coinvolgente come quello l'individuo immagina e basta di avere? (3)

Ma se l'amore appare come una sorta di salvagente per molte donne in crisi di coppia o, per lo meno, annoiate dalla vita di coppia, il sesso on line rappresenta per il maschile e per un femminile più inquieto un nuovo modo di provare piacere attraverso parole che scorrono su uno schermo o immagini che ciascuno ruba a se stesso e regala all'altro attraverso le webcam spesso accompagnate dalle parole pronunciate in un microfono ed ascoltate da un auricolare.

Potrebbe sembrare depravazione, potrebbe sembrare squallore, potrebbe sembrare isolamento, potrebbe sembrare qualcosa da evitare ma non sempre è così: il tempo dell'AIDS, il tempo della diversità, il tempo della fretta dell'esistere, il tempo delle scelte non facili spesso rappresenta una spiegazione per utilizzare un mezzo di comunicazione in cui il canale visivo e quello immaginativo rappresentano gli assi portanti del contesto.

Si dice spesso che per fare buon sesso l'immaginario è importante ma spesso le fantasie non sono semplici da realizzare senza un compagno di giochi: il computer talvolta rappresenta il mezzo per costruire un'identità fantastica ed agire in modo virtuale ciò che nel mondo reale non riesco o non posso permettermi di fare. Alienazione? Forse ma non ne sarei del tutto certo: abbiamo spesso parlato male di ogni innovazione tecnologica per poi ricrederci nel tempo: una cosa è certa...non è colpa del PC!

*Madre con lavoro part-time di 32 anni*

“Bellissimo poter parlare con decine di persone diverse senza uscire di casa !Per me poi mamma di una bambina ancora piccola, intrappolata in un rapporto stanco, privo di entusiasmo e piuttosto turbolento era proprio una manna”

“Adesso insieme siamo felici, chi l’ha detto che i sogni finiscono all’alba? ...negli incontri virtuali si tende ad idealizzare le persone e gli incontri sono spesso deludenti, noi riteniamo di essere stati fortunati...”

*Laureanda in lettere di 26 anni*

“Non e` facile spiegare senza sembrare assurdi o fuori dalla realta`, come ci si possa infatuare virtualmente! Per quanto mi riguarda, forse, ho cercato un’alternativa a quei sentimenti che avevo perso o, meglio, non ancora trovato.

Appena entrata in chat, a dire la verita`, non avevo alcuna intenzione di cercare l’anima gemella, soltanto qualcuno con cui scambiare pareri, consigli....Per sentirmi meno sola e non pensare troppo alla malattia di una persona a me molto cara e ad un certo tale, che ha fatto di tutto per irritarmi ed esasperarmi.”

“...dalla trepidante emozione provata nel telefonargli la prima volta sono giunta a questo confortante limbo d’indifferenza...Il mio unico desiderio adesso e` di stare in pace con me stessa, difficile da realizzare, lo so bene! Ma a quanto pare mi piacciono le cose complicate.”

*Insegnante di 31 anni*

“Panico! O mamma! Un conto e` parlare davanti a uno schermo, un conto e` parlare...dal vivo! Sono un po’restia. Lui capisce e cerca di tranquillizzarmi. Mi mette di nuovo a mio agio, mi parla, mi coccola, mi fa venire la voglia di sentirlo, di parlargli di persona...”

“Erano solo tre giorni che ci parlavamo, ma era come se quelle 72 ore le avessimo passate insieme”.....(omissis) “Lo ascoltavi. Diceva tante fesserie! Quanto gli ero mancata, quanto non vedeva l’ora di vedermi, quanto gli era pesata quell’attesa. Ad un certo punto lo fermai. Era inutile farlo andare avanti. Con il cuore in gola per l’emozione e la paura, cominciai a dirgli che sapevo che per lui ero una delle tante, che e quanto mi ero fidata di lui, che e quanto affetto avevo provato per lui...”...(omissis) “Del resto...era tutto troppo bello per essere vero.”

*Impiegata 30 anni*

“Ho una relazione sentimentale virtuale con J., il quale si è innamorato perdutamente di me, mi manda poesie, mail, mi fa proposte di week end romantici e via dicendo....., l’ho anche incontrato: è venuto e siamo stati insieme un pomeriggio...”

“E’ una persona piacevole, ma comincia a starmi troppo addosso, si è innamorato, capisci? Io ho provato a parlarci chiedendo di cosa si fosse innamorato, perchè non capisco come possa succedere di perdere la testa per una persona di cui vedi solo brevi messaggi in video, oppure va beh nella nostra situazione di una voce, poichè ci sentiamo per telefono tutti i giorni.

Lui mi ha risposto che si è innamorato della mia anima, non del mio volto

come succede a tutte le relazioni normalissime, io capisco che a parole si può comunicare tutto quello che di persona spesso non si riesce a dare, ed inoltre capisco che il telefono, come il computer rendano molto meno inibiti, però questo è un fenomeno alquanto complicato.”

“... se si continua così, tanta gente non si considererà più come una volta, non voglio fare i luoghi comuni, ma davvero fuori nei locali non esisterà più il classico imbrotto di una volta, e questo sta già accadendo. Un po' di tempo fa parlando con un gruppo di ragazze, si prese questo tipo di discussione, ci chiedevamo dove fossero finiti i classici imbrotti a Firenze in macchina, quando al semaforo si accostavano i buoni "lumaconi" che ti puntavano e ti inseguivano finché non ti fermavi per conoscerli.”

“A fischiarci in strada sono rimasti gli ometti vecchio stampo, di una certa età, oppure i camionisti che lo devono fare per partito preso, ma non trovi più un ragazzo che ti fa un complimento o cerca di conoscerti questo è un piccolo sfogo femminile, concedimelo, .....”

- (1) L'Amore al tempo del computer R. Sanvincenti intervista E. Bartolozzi, Viva Piazza, Firenze, febbraio 2001).
- (2) L'Amore al tempo del computer, cit.